



Milano, 20 marzo 2025

Comunicato stampa

Alla vigilia della Giornata internazionale dei ghiacciai

CAI, CGI, CIPRA ITALIA, EUMA e Legambiente, insieme ad un network di 60 firmatari tra ONG, enti di ricerca e altre organizzazioni, presentano oggi all'Università degli Studi di Milano il Manifesto europeo per i ghiacciai

“Riduzione delle emissioni di gas serra, più azioni di adattamento insieme ad una governance europea dei ghiacciai e delle risorse di alta quota, una maggiore cooperazione internazionale tra ricercatori, società civile e istituzioni insieme a campagne di informazione e sensibilizzazione tra i punti chiave al centro del documento”

**In tutto il mondo aumenta la fusione dei corpi glaciali
L'Europa centrale con Alpi e Pirenei l'area montana più colpita, qui le montagne si stanno riscaldando a una velocità doppia rispetto al resto del Pianeta con ripercussioni a valle, su comunità locali ed ecosistemi**

Cartella stampa digital

Dalle vette più alte del mondo per arrivare a quelle europee è sos ghiacciai. I grandi giganti bianchi a causa della crisi climatica e delle alte temperature arretrano di anno in anno e con loro rischiamo di perdere la più grande riserva d'acqua del pianeta. Negli ultimi 23 anni, dal 2000 al 2023, secondo gli ultimi studi scientifici, i ghiacciai globali, escludendo le calotte continentali di Antartide e Groenlandia, hanno perso il 5,4% della loro massa, una riduzione pari a circa 6558 miliardi di tonnellate. **L'Europa Centrale, con Alpi e Pirenei, risulta essere l'area montana più colpita: qui le montagne si stanno riscaldando a una velocità circa doppia rispetto al resto del mondo e fenomeni come frane e colate detritiche sono in aumento.** Un quadro a livello globale preoccupante, con ricadute importanti a valle, sulle comunità locali e sugli ecosistemi, su cui occorre intervenire subito.

A indicare la **bussola da seguire**, alla vigilia della giornata internazionale dei ghiacciai, sono **CAI** (Club Alpino Italiano), **CGI** (Comitato Glaciologico Italiano), **CIPRA ITALIA** (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi), **EUMA** (L'Unione Delle Associazioni Di Alpinismo, European Union Mountaineering Association) e **Legambiente che oggi**, presso l'Università degli Studi di Milano, **presentano insieme ad un network di 60 firmatari tra ONG, enti di ricerca, aree protette e altre organizzazioni di diversi paesi, il Manifesto europeo per una governance dei ghiacciai e per le risorse connesse che hanno promosso.** Obiettivo implementare azioni comuni per garantire un futuro sostenibile per i ghiacciai e per le comunità che da essi dipendono, il tutto attraverso un'azione partecipata e condivisa tra le aree transfrontaliere che condividono le stesse condizioni geomorfologiche ed unità ecologiche funzionali.

Due i pilastri al centro del Manifesto europeo per una governance dei ghiacciai - ossia riduzione delle emissioni di gas serra limitando il riscaldamento globale a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali e più azioni di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici sui ghiacciai - **che si articolano su otto azioni comuni, 4 a livello europeo e 4 a livello generale, di cui si fanno portavoce le associazioni promotrici e i soggetti firmatari.** Tutti uniti nel ribadire l'importanza di avviare una governance europea per tutelare e difendere la criosfera, che comprende ghiacciai, calotte glaciali, neve, ghiaccio marino e permafrost, insieme alle aree periglaciali e proglaciali e che rappresentano una delle componenti più sensibili dell'ambiente terrestre.

Si stima, ad esempio, che riducendo le emissioni si potrebbero salvare i ghiacciai in 2/3 dei siti del patrimonio mondiale. Ad esempio, con emissioni molto basse e il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050, in alcune zone, come ad esempio l'Himalaya, fino al 40% del ghiaccio regionale potrebbe essere preservato, e alcune aree glaciali potrebbero addirittura iniziare una lenta ricrescita tra il 2100 e il



2300. Anche in Asia centrale e nelle Ande meridionali, una riduzione rapida delle emissioni, in linea con il limite di 1,5°C, permetterebbe di conservare il doppio del ghiaccio rispetto agli scenari più critici.

“Nel mondo – **dichiarano i promotori** - oltre due miliardi di persone dipendono dalla neve e dal ghiaccio delle montagne che alimentano fiumi, laghi e falde acquifere, risorse essenziali per ecosistemi, agricoltura, energia, industria e usi domestici. L'anno internazionale per la conservazione dei ghiacciai rappresenta un'opportunità unica per unire gli sforzi globali nella lotta contro la crisi climatica. Solo attraverso una collaborazione efficace e un impegno condiviso sarà possibile garantire un futuro sostenibile per i ghiacciai e per le comunità che da essi dipendono. È fondamentale, infatti, perseguire obiettivi urgenti e ambiziosi di riduzione delle emissioni, affiancandoli ad azioni di adattamento coordinate, sostenute e sempre più ambiziose, per favorire la resilienza climatica e lo sviluppo sostenibile. La sfida è enorme, ma il tempo per agire è ora”.

A livello europeo, i promotori e firmatari del Manifesto si fanno portavoce di 4 azioni: 1) creare un sistema europeo di monitoraggio del rischio criosferico, favorendo la condivisione di esperienze maturate a livello locale e regionale e sviluppando un insieme comune di regole per il monitoraggio; 2) Istituire una rete multidisciplinare di competenze da condividere, con l'obiettivo di costituire una **Governance Europea dei Ghiacciai (EGG)**; 3) valorizzare **gli strumenti e le politiche internazionali per la mitigazione e l'adattamento alla crisi climatica nelle aree glaciali europee**, 4) **Sostenere la leadership e il ruolo guida dell'Europa a livello globale** orientando le scelte dell'Unione Europea verso la tutela degli ambienti glaciali, dalle calotte polari ai ghiacciai, e promuovendo la riduzione degli impatti sulla criosfera, sull'uso del suolo e delle risorse idriche.

A livello generale, i promotori e i firmatari del Manifesto indicano 4 azioni su cui concentrarsi: 1) sostenere il valore e la protezione dei ghiacciai, 2) collaborare con università, centri di ricerca e scuole per sensibilizzare e accrescere la consapevolezza di cittadini e istituzioni, sviluppando percorsi formativi finalizzati a creare nuove professionalità nel campo della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, 3) Istituire spazi di confronto, 4) promuovere e mettere in rete le esperienze provenienti da diverse realtà geografiche, politiche e climatiche, al fine di rafforzare la cooperazione.

Dati sos ghiacciai: Dall'Everest, il tetto del mondo, al Monte Bianco, la cima più alta d'Europa, la crisi climatica corre veloce tra i ghiacciai di tutte le vette. I dati messi in fila da Legambiente, incrociando diversi studi internazionali, e riassunti nel nuovo dossier dal titolo *“Sos ghiacciai: un passato e un futuro da proteggere”* che l'associazione ambientalista diffonde oggi - a supporto del Manifesto europeo e in vista della giornata mondiale dell'acqua dedicata ai ghiacciai - parlano chiaro: dal **2000 al 2023 la maggiore perdita relativa di ghiaccio si è verificata nelle regioni con una piccola area glaciale (cioè minore di 15.000 km²): Europa centrale (-39%), Caucaso (-35%), Nuova Zelanda (-29%), Asia settentrionale (-23%), Canada occidentale e Stati Uniti (-23%) e i ghiacciai di basse latitudini (-20%).** (Fonte The GlaMBIE Team)

Passando ai ghiacciai alpini, ad oggi si registra la perdita di almeno un terzo della massa e con l'incremento delle temperature previsto entro il 2050 tutti i corpi glaciali al di sotto dei 3500 metri di quota saranno scomparsi. **Tra quelli già estinti: c'è il ghiacciaio di Flua in Piemonte (Fonte CGI), in Valsesia, mentre quelli del Canin (In Friuli-Venezia Giulia) (Fonte SMAA-CGI) e del Triglav (in Slovenia) sulle Alpi Orientali, si sono ridotti a residui sparsi di neve e ghiaccio. I prossimi destinati a scomparire sono quelli della Marmolada (Fonte SAT-CGI) e dell'Adamello (Fonte SGL-CGI).**

Nel resto mondo la situazione non è delle migliori: in Pakistan i 13.032 ghiacciai delle catene montuose del Karakorum, Hindukush e Himalaya hanno subito trasformazioni rapide, tanto che nel bacino del Palas (nell'Himalaya pakistano) si è assistito ad un ritiro del 16%, solo negli ultimi vent'anni. I ghiacciai montani lungo la costa occidentale della Groenlandia mostrano una riduzione di quasi il 15% dell'area complessiva e di circa il 19% del volume di ghiaccio, dal 1985 al 2020. Le montagne delle Ande hanno perso il 25% della loro copertura di ghiaccio dalla Piccola Era Glaciale. Infine, non va dimenticato che **la fusione dei ghiacciai è responsabile per il 25-30% dell'attuale incremento osservato nel livello del mare.** Nel mondo sono quasi due miliardi le persone che vivono vicino alle coste, e circa 800 milioni a meno di 10 m sopra il livello del



mare. Oggi tale livello risulta circa 20 cm maggiore rispetto al 1900, con un ritmo di crescita che è aumentato di oltre tre volte e attualmente si attesta a 4,5 mm/anno.

L'ufficio stampa di Legambiente: 3496546593 Luisa Calderaro capo ufficio stampa di Legambiente

MANIFESTO PER UNA GOVERNANCE DEI GHIACCIAI E DELLE RISORSE CONNESSE

PROMOTORI

- CAI (Club Alpino Italiano)
- CGI (Comitato Glaciologico Italiano)
- CIPRA Italia (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi – Italia)
- EUMA (European Mountaineering Association)
- Legambiente

ADESIONI

- AGRAP (Associazione Gestori Rifugi del Piemonte)
- AIGAE (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche)
- AIOL (Associazione Italiana di Oceanologia e Limnologia)
- Anton Melik Geographical Institute
- Bayrische Botanische Gesellschaft
- CAA Club Arc Alpin
- CIPRA Deutschland
- CIPRA France
- CIPRA International
- CIPRA Liechtenstein
- CIPRA Slovenia
- CIPRA Svizzera
- CIPRA Südtirol
- CIRF (Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale)
- Città Alpina dell'Anno/Alpine Town of the Year
- Dachverband für Natur- und Umweltschutz in Südtirol
- Department of Geography, at Faculty of Arts, University of Ljubljana
- Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale Politecnico di Milano
- Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali Università degli Studi di Milano
- Dislivelli
- Ente di Gestione delle Aree Protette della Valle Sesia



- ERSAF Lombardia
- EVK2CNR
- Federazione Italiana Pro Natura
- Federparchi
- Fondazione Lombardia per l'Ambiente
- Friends of the Earth Bavaria
- Geoparco UNESCO Sesia Val Grande
- Gran Sasso Science Institute
- ISCAR (International Scientific Committee on Research in the Alps)
- L'Altra Montagna
- Landesbund für Vogel- und Naturschutz in Bayern
- LGU (Liechtensteinische Gesellschaft für Umweltschutz)
- Lipu
- Mountain Partnership Secretariat FAO
- Mountain Wilderness International
- Mountain Wilderness Italia
- MUSE Museo delle Scienze Trento
- Museo Geografia Università di Padova
- Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"
- Natural History Society of Slovenia
- Paeco Naturale Prealpi Giulie
- Parco Nazionale Gran Paradiso
- Parco Nazionale dello Stelvio - Lombardia
- Parco Nazionale Val Grande
- Progetto Rock-me (GECT Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, IPN159)
- Progetto WATERWISE (Interreg Alpine Space, ASP0500341)
- Protect Our Winters Italy
- SGL (Servizio Glaciologico Lombardo)
- Slovenian Association for Water Protection (SDZV)
- Slovenian Association of Geodesy and Geophysics
- Slovenian Meteorological Society
- Società Meteorologica Italiana
- Triglav National Park
- Umweltdachverband (UWD)
- Université Savoie Mont Blanc
- Università di Brescia
- Università di Torino
- Verein zum Schutz der Bergwelt
- WWF Italia

Milano, 20 marzo 2025